BIBLIOTECA COMUNALE
VINCENZO JOPPI
UDINE

SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE

In crisi il Piano Marshall

Clayton, sottosegretario degli esteri degli Stati Uniti e leader di tutta la politica estera economica del Dipartimento di Stato ha presentato clamorosamente le dimissioni.

Gli ambienti del capitalismo internazionale accusano il colpo. Infatti anche a Washington si ammette che le dimissioni derivano da fortissimi contrasti di Clayton con Marshall a proposito del famoso piano.

E' aperta una frattura sui metodi e gli scopi dell'espansionismo americano. Contemporaneamente Wallace ha bollato in un suo recentissimo discorso come omicida la politica di Truman, politica guerrafondaia e basata sulla bomba atomica.

Anche negli Stati Uniti si aprono gli occhi.

Lotta e lavoro

Settimanale Comunista dei lavoratori friulani
Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Direzione Redazione, Amministrazione: UDINE Via Vittorio Veneto, 11 - Tel. 38-13
Redazione di Pordenone: PORDENONE Teatro Verdi Tel. N.1-43

ANNO III - N. 42
DOMENICA 19 OTTOBRE 1947
Una copia L. 10 - Arretrato L. 20

ABBONAMENTI: Annuo Normale 500 - Sostenitore 1000 - Semestrale Normale 260 - Sostenitore 500 - Trimestrale Normale 140 - Sostenitore 280
Spedizione in abbonamento postale

Il Blocco del Popolo vittorioso a Roma

A nulla è valsa la defezione dei saragattiani - La D.C. saccheggia il battutissimo U. Q.

A Roma, nonostante il tradimento dei Saragatini, il Blocco del Popolo ha vinto e vinto bene. Non è valsa la violentissima campagna di stampa delle centinaia di pagine infeudate al grande capitale, non son valsi gli enormi sperperi della d.c. in generi alimentari e non sono valsi gli innumerevoli comizi tenuti nelle chiese da tutti i sacerdoti mobilitati per l'occasione. Attorno a Garibaldi si sono stretti ben 208.000 cittadini progressisti, decisi e tenaci; più di duecentomila persone a Roma hanno dimostrato che profonda è l'esigenza di un rinnovamento di un progresso effettivo nella nostra Italia. Il passo in avanti del Blocco è considerevole rispetto alle elezioni del 10 novembre del 1946.

Infatti il Blocco, che comprendeva anche i Saragatiani poichè non era avvenuta la scissione nel Partito Socialista, raggiunse i 190.000 voti. Oggi il Blocco ha totalizzato, senza i 24.000 voti del P.S.L.I., 208.000 suffragi.

E' evidente quindi che altri 42.000 cittadini hanno riposto la loro fiducia nei partiti legati al popolo.

Se poi si vuole compiere un esame più approfondito ci si può riferire alle votazioni politiche del 2 giugno '46.

Allora i partiti, oggi componenti il Blocco, totalizzavano complessivamente 178 mila 868 voti. In questi voti sono per di più calcolati anche i saragatiani. Appare chiaro a tutti quindi il progressivo consolidamento delle sinistre dalle elezioni per la Costituente. In quell'epoca ebbero il 23,3 per cento dei suffragi, oggi esse raggiungono il 32 per cento senza contare naturalmente il 4 per cento dei saragatiani.

La Democrazia Cristiana è sostanzialmente ritornata sulle posizioni del 2 giugno a scapito dell'Uomo qualunque che ha visto dimezzati i suoi effettivi. L'aristocrazia nera più o meno manovrata dal Vaticano ha avuto più fiducia nell'azione qualunquista di De Gasperi che nell'enunciazione di incerti principi liberali di Giannini. I 70.000 voti delle suore e dei preti romani riposano ora tranquilli nel capace grembo dello scudo crociato.

Per la precisione ricordiamo che la D.C. nelle elezioni del 2 giugno riportò 215.000 voti mentre nelle ultime votazioni con i suoi 204 mila elettori ha, sebbene di poco, diminuito la sua consistenza.

Saragat riceverà una forte lavata di capo da Antonini, il fornitore ufficiale dei dollari: il suo partito infatti comincia già ad essere chiamato il « Partito degli Onorevoli ». Il P.S.L.I. ha troppi deputati per così scarsi consensi nel corpo elettorale e ciò è causa di disorientamento politico.

I nostalgici del MIS hanno raccolto circa 24000 voti: doveva essere risparmiata all'Italia la vergogna di rivedere i traditori filonazisti alla ribalta politica. Ma Scelba preferisce scagliarsi contro i comunisti che richiedono con troppa insistenza la riforma agraria e intanto nell'incredibile atmosfera diciannovista possono prosperare i massacratori di partigiani ed i complici degli sterminatori di Belsen e di Mathausen. Sempre a proposito di Scelba è bene accennare alla scandalosa manovra inscenata dal Ministro degli interni sulla deplorevole uccisione del giovane democristiano Federici. Con un comunicato ripetuto a più non posso dalla Radio, sempre più in mano del democristiano Spataro, si sono lanciate le più velenose insinuazioni verso il Partito Comunista, tacciando fra l'altro di accesi comunisti due giovani indiziati. Tutto ciò è stato fatto, con un arbitrio senza pari, per influenzare il corpo elettorale; ora è risultato che i due indiziati non sono affatto iscritti al nostro partito e che comunque le circostanze dell'uccisione del Federici sono ancora oscure per la stessa polizia.

Ma tralasciando tutte le manovre della direzione della D.C., tra cui numerosi i brogli elettorali, per ottenere invano il primo posto, altre considerazioni si possono trarre dalle elezioni romane. I due grandi raggruppamenti di massa, Blocco e D.C., stanno al di sopra della quota 200.000. Gli altri partiti seguono staccatissimi. Bene, quali sono i problemi che si pongono ora? Il primo è quello di ricercare una maggioranza stabile che sostenga il nuovo sindaco e la nuova giunta.

Ebbene quale maggioranza sarebbe più stabile di quella formata tra tutte le forze repubblicane e democratiche? I provvedimenti adottati sarebbero appoggiati dalla stragrande maggioranza della popolazione romana. Staremo a vedere se i capi della democrazia cristiana preferiranno scegliere la traballante piattaforma offerta loro dai qualunquisti, dal MSI o da Patrissi. Questo atteggiamento sarebbe davvero interessante. Quale possibilità di progresso sarebbe possibile per questo partito, qualora dovesse subordinare le sue azioni alla preventiva autorizzazione dei reazionari del MSI? Avrebbe poco da chieder riforme al Congresso di Napoli il prof. Carron! F.

L'Unità ringrazia i compagni friulani

La Direzione dell'Unità scrive alla Federazione Comunista la seguente lettera in seguito all'invio dei primi versamenti effettuati in occasione del « Mese della Stampa »:

« Cari compagni

Ringraziamo fraternamente per il contributo alla sottoscrizione in favore de « L'Unità » per la somma di Lit. 10.179.

L'apporto recato al rafforzamento del nostro Giornale è un aiuto concreto alla lotta dei lavoratori italiani in difesa della libertà e della democrazia.

Fraterni saluti ».

Incominciano l'inchieste di "Lotta e Lavoro,,

La verità sulle bande armate circolanti nelle Valli del Natisone

La Repubblica deve disarmare queste illegali formazioni Il bando del Prefetto deve avere effettiva applicazione

La situazione che si è venuta creando nelle Valli del Natisone, con la complicità di determinati elementi già identificati, la indifferenza delle autorità, e il favoreggiamento aperto degli Alleati, è tale da destare serie preoccupazioni a chi abbia cara la pace e la democrazia. L'esistenza di bande armate, dalla nostra stampa più volte denunciata, che scorrazzano per queste valli procurando grave turbamento alla vita della pacifica popolazione, è ormai un fatto accertato. Si tratta per lo più di giovinastri, molti dei quali fecero parte della milizia repubblicana ,altri provengono da alcune formazioni della Brigata « Osoppo », altri ancora si aggregarono alle bande subito dopo la liberazione, per torbido spirito di sedizione, con la speranza di averne quei benefici materiali che ogni avventuriero cerca in [illegible] simili. Raggruppati in [illegible] armate i giovani, [illegible] natura, alzano volentieri [illegible] to e nelle piccole osterie del paesi danno luogo a disgustanti scene di terrorismo; spesso si arrogano il diritto di fermare per strada pacifici cittadini e di chiedere [illegible] « documenti ». Chi rifiuta [illegible] di venir bastonato o di ricevere [illegible] minaccia che « un giorno [illegible] in aria lui e la sua casa. Tutti questi elementi, organizzati in reparti clandestini con vero e proprio armamento militare formano il cosidetto « Movimento Tricolore »: il reparto più « attivo » è il sedicente battaglione « Mataiur » che — pare — faccia capo al tenente Specogna, di cui abbiamo avuto ancora occasione di parlare. La certezza della protezione delle truppe Alleate e la speranza di protezioni che venivano « dall'alto » avevano aumentato la loro impudenza e facilitato le loro gesta. Ora la Repubblica democratica si prepara a disperderli. Ad essi, strumenti ciechi d'occhiuta rapina, è stata propinata una sottile propaganda con la quale si tira in ballo la solita storia della difesa dell'Italianità. In realtà, dato il carattere delle persone che le dirigono e dei gruppi sociali che le finanziano, queste formazioni sono da ritenere un serio pericolo per la democrazia e per la pace. Non si difende infatti l'Italia ubbriacandosi [illegible]

[illegible] gno di ulteriori illustrazioni. I partiti politici di sinistra (Combattere i quali è la vera finalità dei [illegible]

[illegible] vivono in una [illegible] che ricorda quella prefascista, ormai proverbiale, del 1920-21. La posizione di gran parte del clero nei confronti degli armati è di adesione se non di sfacciato favoreggiamento. Questo accade per esempio a Topolò, a Tribil, a San Volfango e in altri luoghi delle valli. In qualche paese il clero si è anche dimostrato ostile alle bande ed è disgustato del loro comportamento; ma sono soltanto eccezioni. In paesi quali Kraipero, Clabuzaro, Drenchia, Scruto a piena notte, pattuglie di aderenti al «Movimento» girano in pieno assetto di guerra; sotto lo sguardo tranquillo delle autorità militari italiane che sono pur presenti. In questi paesi, infatti, ci sono reparti della Guardia di Finanza e di Alpini. Se essi non sono sufficenti a disimpegnare i normali servizi di frontiera perchè non si provvede a rafforzarli? Se mancano le armi per essi, sarà facilissimo sequestrarle nei paesi ricordati! L'esistenza di armi e di armati in que[illegible]

[illegible] nazionali.

Ora che nella zona è ritornata l'Italia il focolare d'infezione non può e non deve durare più a lun[illegible]

[illegible] armate e [illegible] per il sedicente « Movimento Tricolore » si avvicinano giorni duri e per i suoi aderenti la vita si farà sempre più difficile fino a diventare impossibile. Chiaro segno di questa volontà è evidentemente il recentissimo decreto del Prefetto della Provincia che impone a tutti i detentori di armi la consegna delle stesse alle autorità pena severe punizioni che saranno applicate dopo il 15 novembre.

Noi chiediamo che quel decreto venga largamente diffuso nelle valli del Natisone dove le notizie riportate dalla stampa e non arrivano o restano localizzate in ristrette zone della pubblica opinione. Chiediamo anche che passato il 15 novembre le autorità procedano con la massima intransigenza ed energia nella eliminazione delle bande. Così soltanto si farà il vero interesse dell'Italia, della democrazia e della tranquillità degli abitanti, che hanno bisogno di sicurezza per poter risolvere la lotta per l'esistenza tra quelle loro montagne così avare, dove ogni chilo di fieno e di legna costa sudori di sangue.

* *

Al prossimo numero la continuazione dell'inchiesta con sensazionali particolari e con i nomi dei più pericolosi componenti delle bande.

L'INTRICATA QUESTIONE DELLO ZUCCHERO IN FRIULI

Speculazione, indifferenza e topi - Inchiesta a Tricesimo - Che si aspetta per agire?

Da varie settimane circolavano voci che nella provincia del Friuli c'era una grossa partita di zucchero che da vari mesi depositata in un magazzino aspettava di essere immessa al consumo; si diceva anche che tale manna era esposta all'umidità e ad un esercito affamato e goloso qual'è appunto quello dei topi. Credevamo fosse una burla o voci infondate propalate per mettere in cattiva luce alcuni enti ed uffici cittadini et similia. Perciò siamo andati con molta prudenza a fare dei sondaggi ed a cercare delle prove sul luogo.

A fare ciò ci ha spinti oltre alla nostra curiosità anche alcuni articoli pubblicati tempo addietro dal « Corriere d'Informazioni » di Milano riguardo al fermo di un certo individuo implicato con la Sepral di Udine per il baratto di un forte quantitativo di zucchero con olio, cosa questa che avrebbe potuto puzzare di scandalo. Inoltre per avvalorare la nostra inchiesta basterà rileggere l'articolo pubblicato tempo addietro su un giornale cittadino dal Sindaco di Tricesimo dott. Brenelli, articolo che a quanto sembra è rimasto lettera morta.

Tutti sanno che Tricesimo è un paese rinomato per il buon vino, per la trattoria Boschetti, e se si vuole anche per le belle figliuole che ci sono. Ma che a Tricesimo ci fosse un magazzino con più di 300 ql. di zucchero che stan lì a marcire da svariati mesi questo proprio è probabile non lo si sappia. Cercheremo brevemente di spiegare le notizie apprese del Sindaco dott. Brenelli che da vari mesi sta lottando contro alcune persone o per meglio dire contro un certo ente cittadino che ostacola la sua opera onesta leale e disinteressata per poter distribuire alla popolazione dello zucchero, alimento prezioso specie per quelle categorie più bisognose come ammalati, vecchi e soprattutto ai bambini.

Andiamo un po' indietro col tempo per meglio illustrare il caso.

Diversi quantitativi di zucchero venivano importati dalla Cecoslovacchia ed immagazzinati a Trieste porto franco; secondo un decreto legge del 6 settembre tale zucchero poteva essere importato e immesso al consumo senza bisogno di permessi speciali o di pratiche burocratiche. Bastava pagare un piccolo supplemento alla dogana, e presentare la domanda alla Sepral provinciale.

Nel marzo di quest'anno un commerciante di Tricesimo aveva presentato la domanda alla Sepral di Udine onde poter vendere una partita di 320 ql. di zucchero che aveva acquistato regolarmente a Trieste. Si tenga presente che in quel periodo a Udine si vendeva lo zucchero a L. 475 mentre il suddetto commerciante era disposto a darlo a tutta la popolazione a L. 460. Ciò non più attua.

(Continua in seconda pagina)

Crepino gli allarmisti

Una passeggiata settembrina finita in guardina

Gli effetti dell'insulsa campagna allarmistica con cui alcune organizzazioni si ripromettono di rendere tesa la situazione alle nostre frontiere orientali, non tardano a farsi sentire, oltre che tra la parte più credula della popolazione anche fra le truppe che guarniscono le zone di confine.

Ed ecco il « fatterello » di domenica 21 settembre.

I due compagni B. ed I. si recavano a far visita ad alcune amici di Ruttars del Collio, località situata a circa 1 km. dalla frontiera Italo-Jugoslava. In attesa dell'arrivo di altri compagni goriziani il gruppetto consumava una merenda nell'osteria di L. Bepon situata in territorio italiano (Vencò), quindi si portavano in una vigna situata a circa 600 m. dal confine, assieme al proprietario della stessa a cogliere un po' d'uva da portare alle loro famiglie.

Mentre verso le ore 17, dopo avere atteso all'agreste lavoro i gitanti assaporavano intorno a una rustica mensa i dolci frutti della vite, sei carabinieri che forse vedendo il gruppetto avevano paventato si trattasse di uno di quei tentativi di invasione, su cui tanto ama dilungarsi il « Messaggero Veneto » traevano i due compagni B. ed I. in arresto e li tenevano al fresco per ben venti giorni.

Motivo: la falsa testimonianza di un noto individuo (ma *testis unus, testis nullus*) che assicurava che essi avessero passato la frontiera.

I due compagni chiedono ora che si compia una severa inchiesta intorno alla faccenda. Noi siamo sicuri che anche i carabinieri di quel tale posto di blocco saranno consenzienti con noi nel pensare che certi giornalisti che altro non cercano se non agitare gli animi sono dei gran « rompiscatole » se pure non qualcosa di peggio.

R.

I bimbi devono ritornare nella Scuola di Via Gorizia

Per i profughi le autorità provvedano ad una sollecita e doverosa sistemazione

Si impone una soluzione del problema che travaglia le famiglie degli scolaretti residenti nella zona nord della nostra città. Le capaci scuole di via Gorizia infatti sono ancora occupate dagli ultimi profughi giuliani e quindi attualmente non possono ospitare tutta la folta schiera di bimbi che abitano nei dintorni.

I bimbi sono costretti ad allungare notevolmente la strada per recarsi in altre scuole con evidente preoccupazione per le famiglie. Ora noi chiediamo alle Autorità di restituire la Scuola agli scolari e contemporaneamente di trovare una conveniente soluzione anche ai profughi. E questo perchè anche l'alloggio di queste persone deve essere senz'altro sistemato. Esse infatti hanno abbandonato le loro case (e noi abbiamo già altre volte manifestato il nostro dissenso per la propaganda allarmistica che ha spinto tanta gente in buona fede a lasciare la sua zona dove solo potevano eventualmente rivendicarne l'italianità) e sono state abbandonate da coloro che più si erano adoperati per fargliele abbandonare.

Noi quindi concludiamo col rinnovare l'appello a chi di dovere per tranquillizzare le famiglie degli scolari e per sistemare in uno degli edifici recentemente derequisiti i profughi attualmente dimoranti nelle scuole di via Gorizia.

Sono questi i difensori del cristianesimo?

Ecco chi vuole la guerra!

Nove magnati guerrafondai americani denunciati da Vyscinski

Dopo aver documentato con precisi dati statistici come la guerra sia stata una immensa fonte di guadagno per monopolisti americani, Vyscinski nel suo recente discorso all'Assemblea generale dell'O.N.U. ha denunciato, sempre in modo documentato, 9 personalità politiche americane, legate agli interessi dei grandi monopoli finanziari, come i più accesi propagandisti di una nuova guerra. Come è noto l'Unione Sovietica ha proposto che l'O.N.U. prenda delle concrete misure contro la propaganda bellicista.

Ecco i nove magnati guerrafondai denunciati da Vyscinski:

1. DORN, membro della Camera dei rappresentanti: Il 7 maggio durante la discussione della proposta sugli stanziamenti per la concessione degli « aiuti » ai governi greco e turco ha fatto alla Camera dei rappresentanti la cinica dichiarazione, degna di un incallito guerrafondaio, che « *la Unione Sovietica non può essere fermata con l'aiuto di 400 milioni di dollari, ma che ciò può essere fatto con l'aiuto di grandi forze aeree e col bombardamento dei centri industriali potenziali dell'U. R. S. S., della zona industriale degli Urali e di altre zone di importanza vitale* ». E queste parole sono state pronunciate nella Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti ,da un uomo che si considera rappresentante del popolo americano.

2. Il presidente della Conferenza industriale Nazionale, JORDAN ha esternato dei pareri calunniosi nei confronti dell'Unione Sovietica. Secondo le parole del logorroico Jordan gli Stati Uniti « *dovrebbero produrre molte bombe atomiche e sganciarle rapidamente, indipendentemente dalla circostanza se ci sia o meno un motivo per supporre che un determinato paese produca degli armamenti* ».

3. EARLE, ex ambasciatore degli Stati Uniti in Bulgaria, ha dichiarato con intenzioni provocatorie nella Commissione della Camera dei rappresentanti per l'indagine sulle attività antiamericane, che gli *Stati Uniti devono utilizzare immediatamente le bombe atomiche contro il Paese che rifiuta di aderire al progetto americano del sistema di ispezione*. Usando come spauracchio « le bombe a razzo sovietiche lanciate dai sottomarini », egli ha insistito affinchè vengano « elaborate segretamente le più terribili specie di armi » e « i russi siano informati che qualora venisse sganciata su di noi (gli Stati Uniti) la prima bomba atomica, noi distruggeremmo ogni villaggio della Russia ». Earle ha insistito sull'uso della bomba atomica contro l'Unione Sovietica.

4. ETON, presidente della Commissione per gli affari esteri della Camera dei rappresentanti, ha pubblicato nel periodico *American Magazine* un articolo in cui dichiarava che « *noi siamo ancora in grado di bloccare la Russia psicologicamente; se non ci riuscissimo, dovremmo sgominarla con l'aiuto delle armi...* ». Dove si dice questo? Lo si dice nel periodico *American Magazine*. Chi lo dice? Lo dice il presidente della Commissione per gli affari esteri. Sarà una bella politica estera quella di un simile presidente della Commissione per gli affari esteri! (Risate, *animazione nella sala*).

5. MAC MAHON, senatore, ex presidente della Commissione Riunita del Congresso per l'energia atomica, ha dichiarato al Congresso che gli Stati Uniti: *devono essere i primi a sganciare le bombe atomiche se la guerra atomica è inevitabile.*

In un altro suo discorso egli ha dichiarato che se non si dovesse raggiungere un accordo per il controllo internazionale dell'energia atomica, agli Stati Uniti rimangono quattro possibilità: « *prima, accumulare scorte immense di bombe atomiche; secondo, iniziare immediatamente la guerra; terzo, creare un organo internazionale di controllo senza l'Unione Sovietica; quarto, stabilire la data dell'entrata in vigore del controllo internazionale e dichiarare ogni paese che rifiuta di assoggettarvisi colpevole " di aggressione "* ».

6. BROOX, senatore dello stato di Illinois, non ha avuto vergogna di dichiarare cinicamente nel suo discorso del 12 marzo scorso al Senato che se gli Stati Uniti avessero

(Continua in seconda pagina)

Compagni che si distinguono

Il compagno Vecchiatto Emilio di Udine si è distinto nell'opera di collettore per le sottoscrizioni a « Lotta e Lavoro ».

Altrettanto si può dire per l'attivo compagno De Col Angelo. Il compagno De Col è riuscito a triplicare in breve tempo il numero di copie di « Lotta e Lavoro » nell'ambito della sua zona. Il compagno De Col ha infatti per motto: « Basta volere! ». Egli infatti ci prega di rendere noto che basterebbe un minimo di impegno da parte dei compagni responsabili della stampa per aumentare ancora considerevolmente il numero di copie del nostro settimanale.

Occupare le terre è un reato?

Il *"Popolo"* scriveva alcuni giorni fa in merito all'agitazione dei contadini del Lazio un articolo con questa precisa dichiarazione:

«Non va dimenticato che l'occupazione delle terre rappresenta un reato perseguibile a norma del codice penale; e che di questo reato si è resa complice l'intera organizzazione sindacale della regione aderendo al Comitato d'agitazione »...

Così, nel numero 8 di *"Nuova Terra"*, comincia un articolo di Guido Miglioli, che documenta come nel 1921 gli stessi democristiani pensassero diversamente. L'involuzione del partito democristiano in senso sempre più reazionario è chiaramente indicata in questo articolo del Miglioli, il noto organizzatore « bianco » dei contadini che non ha accettato di seguire De Gasperi nel passare al servizio degli agrari.

—*Leggete* NUOVA TERRA, giornale di politica agraria, diretto da *Guido Miglioli* e *Ruggero Grieco*.

Una coppia L. 20. Abbonamento annuo L. 800.

Indirizzare le richieste a « Nuova Terra », Via IV Novembre 149 Roma.

NIMIS

Lezioni di lingua di diritto ed altre cose

Fregati in pieno. « Il più insigne giornalista del nostro paese » bocciato all'esame di grammatica e sintassi. Untorelli!; e noi che andavamo pavoneggiandoci colla intima ambizioncella, illusi d'essere circondati di un'aureola di gloriuzza... letteraria. Mentre, ingenui, non sappiamo che le fesserie si possono dire solo con periodare impeccabile di costruzione e di stile, e le verità non è consentito dirle con una somma di errori grammaticali e di sintassi. Lezioni gratuite su « Il Nuovo Friuli », cronaca di Nimis.

Dove si può leggere, in prosa meravigliosa, che un consiglio di amministrazione di una società legalmente costituita, in un dato momento, si ritiene dimesso per... squagliamento arbitrario dei suoi membri; che può convocare l'assemblea dei soci in seduta straordinaria, secondo norme prestabilite, per deliberare un dato problema e, poichè la delibera non garba, mettiamo, alla D.C., dichiara illegale l'assemblea stessa e, di conseguenza, nulla la delibera. Dove si domanda in base a quale disposizione statutaria il vice presidente della stessa società rimane in carica [illegible]

[illegible] aver mancato di rispetto [illegible] mentre sarebbe stato [illegible] giusto [illegible]

[illegible] essere stato argomento per la tesi di laurea del neo dottore in legge e... letteratura. La giurisprudenza, nè le belle lettere non sono roba per noi.

Peccato che questo giornale non ci conceda lo spazio per rispondere a tutte le corbellerie che il cronista di Nimis ha pubblicato nell'ultimo numero de « Il nuovo Friuli ». Ma ci sia concesso di fare altri rilievi. Anzitutto come si osa dire che « la latteria di Nimis a quest'ora avrebbe potuto funzionare se il signor sindaco non avesse portato in campo l'allineamento delle baracche » quando i più interessati produttori non si sono mai interessati; anzi molti di essi, come abbiamo già scritto, hanno sempre dichiarato di non voler assumere impegni colla propria firma a tale scopo. Solo l'amministrazione comunale, che non vanta « diritti acquisiti » per mettere il naso negli interessi della società, ha preso l'iniziativa e, dopo essere stata debitamente autorizzata e dall'assemblea e dalle autorità, tramite il C.R.E., si è messa all'opera di ricostruzione; consapevole che, altrimenti, a Nimis non sarebbe risorta più la latteria. Ed ancora: quale garanzia, il C. R. E. avrebbe dovuto dare ai soci, oltre quella di aver ricostruito per conto della società e su terreno della stessa, un fabbricato o parte di esso, fosse pure solo le fondamenta? Esso dispone di una somma che tutti sanno non essere sufficiente alla bisogna; ma spera nel miracolo, e, quindi, di poter portare a termine l'opera. Se non vi riuscisse? Semplice. Some avrebbe fatto la società a ricostruire di propria iniziativa? Ma il colmo della sorpresa si ha dove il polemista scrive testualmente ». Tutti sono convinti che sarebbe stato facile trovare chi ci avrebbe dato il lavoro finito a regola d'arte, compreso i macchinari ecc., *usufruendo delle murature* già esistenti ». Di grazia, questo « chi », sarebbero stati forse i ruderi a fornirci i milioni necessari; ovvero c'è nella D. C. qualche generoso mecenate che avrebbe fatto tutto ciò? Non avevamo già scritto che se l'iniziativa fosse stata nelle mani della D. C., questa ci avrebbe dato la latteria finita e funzionante senza spendere un centesimo? Al lettore la soluzione del rebus.

Secondo noi sarebbe più serio e più lodevole che la D. C., in luogo di ostinarsi in atteggiamenti negativi e talvolta ostili, in questa particolare circostanza, facesse come fanno gli altri cioè per mezzo dei propri rappresentanti politici al governo, ottenere una altro sussidio per potere così, in ogni caso, portare a termine la costruzione della latteria. Intorno alla quale si lotta, si strilla per poi obliare ogni principio di dignità personale e correre affannosi all'arrembaggio delle cariche sociali. Invero che il famigerato campo della politica di parte riuscisse a far ingoiare anche questo rosso, non l'avremo mai pensato. Cha sassen.

A Vienna col F. d. G.

Il Fronte della Gioventù di Udine, piazza XX Settembre, organizza in occasione della partita di calcio Italia-Austria, un viaggio a Vienna. La partenza avverrà la mattina del sabato e il ritorno avverrà il lunedì.

Singolari facilitazioni per il passaporto collettivo.

Le iscrizioni si chiudono il 28 p. v.

Novità alla Trattoria Comunale

Una innovazione degna di segnalazione è stata portata in questi giorni alla vecchia Trattoria Comunale di Udine sita in Via Stringher.

Per venire incontro a tutte le classi sociali il Consiglio di quell'Amministrazione ha istituito con lieto successo una modifica sostanziale al metodo fin qui usato, che permette di consumare un pranzo, con piatti a scelta, come si usa in qualsiasi esercizio pubblico, a prezzo modico.

La novità non modifica affatto il consueto trattamento fin qui esplicato a favore delle classi meno abbienti, ma lo integra e lo completa, potendo adesso, abbracciare anche la classe media e i buongustai.

Va da se che gli eventuali piccoli cespiti passano a favorire i poveri ai quali viene ancora distribuita la minestra a L. 15 il piatto.

NON PREVARRANNO le voglie padronali

A Fusine in una fabbrica dove trovano lavoro 200 operai è stato rimandato un comizio che doveva essere tenuto da un rappresentante del nostro partito, per l'impossibilità dell'oratore ufficiale di trovarsi venerdì sul luogo. Al posto [illegible]

per il motivo da voi citato, cioè perchè il signor Danelutti ha criticato fortemente l'amministrazione Comunale, ma bensì perchè incoscientemente e villanamente offese la memoria dei genitori onesti e laboriosi, e tale memoria per [illegible] sacra. Lo schiaf[illegible] pieno consiglio [illegible] cortile. Per i [illegible] tanto al cuore [illegible] assegnato a code[illegible] comune, e che deve essere [illegible] nei lavori pubblici, le domande le rivolgano al comitato [illegible] poichè tale com[illegible] a che ve[illegible] zione comu[illegible] risposta, la può [illegible] il segretario Durli.

[illegible] cemente ricordandogli che con la lotta partigiana la classe operaia e tutto il popolo ha combattuto per la libertà e non intende che la classe padronale rinneghi le conquiste di tante battaglie. Nessuno potrà impedire al nostro partito, al partito della classe operaia, di entrare nelle fabbriche. Nè circolari di Scelba nè rappresentanti del padronato serviranno allo scopo. Tantomeno poi certi tenenti ex repubblichini...

Cave del Predil

Un compagno della Federazione provinciale ha tenuto una sera della scorsa settimana un pubblico comizio nel nostro paese. Il comizio è stato elettrizzante, l'atmosfera arroventata. Presenti oltre a numerosi compagni e simpatizzanti erano anche alcuni democristiani, vari qualunquisti ed altri. Numerosi applausi sostenevano il discorso del nostro compagno uniti ad una rumorosa gazzarra di alcuni malintenzionati il cui compito era evidentemente quello di disturbare il normale corso di un comizio democratico. L'oratore non risparmiò le sue pungenti allusioni all'intolleranza dei qualunquisti, rimasti però isolati. Infatti i democristiani ad onor del vero non si associarono affatto al vociare di coloro che non avevano argomenti da contrapporre ed anzi si dimostrarono particolarmente indignati di tale modo di procedere. Un democristiano chiese correttamente il contraddittorio e ad esso altrettanto correttamente venne risposto.

Il riuscitissimo comizio diede luogo ad animate discussioni. Alla fine in una sala attigua, alcuni capi qualunquisti vollero cercare di separare le responsabilità dei loro soci da quelle dei disturbatori dicendo che solo uno dei loro iscritti aveva partecipato alla gazzarra in questione. In ogni caso il comportamento dei disturbatori è andato a tutto vantaggio del nostro partito dimostrando con evidenza dove stia di casa l'urbanità, l'ospitalità e la democrazia di certi partiti che amano chiamarsi dell'ordine.

Attimis

Nell'ultimo numero del « Nuovo Friuli » è apparso un articoletto, contro i rossi cosiglieri, e di questo ne siamo fieri, anzi ringraziamo coloro che si interessarono di metterci in evidenza. Però siete male informati signori amici di destra poichè nell'ultimo consiglio comunale non si discusse le dimissioni del Sindaco il quale nemmeno lontanamente pensa a dimettersi dalla sua carica. E se qualcuno si fa una digestione per questo, lo consigliamo a inghiottire una pillola, così chiamata del « Capucciono » prodotto ottimo e di grande efficacia contro qualsiasi indigestione, ed in caso contrario, la cascara pure è indicatissima.

Teniamo a chiarire che il consigliere di minoranza, non si prese le schiaffo dal compagno Carussi,

Contadini leggete qui

« La Democrazia Cristiana si è impegnata a proporre e difendere una vasta riforma agraria che spezzi il latifondo e limiti la grande proprietà, bonifichi le terre incolte e le affidi in proprietà ai coltivatori, riveda e modifichi i contratti agrari ». (dal *Popolo* del 10 maggio 1946).

« Dare lavoro a tutti, sottrarre i grandi complessi industriali al monopolio di pochi, ponendoli sotto il controllo della Nazione, dei lavoratori ed anche dei consumatori; far difendere da un'efficace azione sindacale i diritti dei lavoratori ai consigli di amministrazione e costituire consigli per il controllo dei piani di produzione; dare istruzione gratuita in tutti i gradi ai figli dei lavoratori, agevolare le costruzioni di case per i lavoratori e passarle in proprietà di essi ». « dal *Popolo* del 29 maggio 1946).

Queste le promesse elettorali della Democrazia Cristiana prima del 2 giugno. Tutti sanno come essa le ha mantenute; ad una ad una sono state tutte rimangiate dal ruminante Cancelliere. Prendiamo ad esempio la riforma agraria.

Subito dopo la costituzione del primo governo repubblicano presentando il programma governativo alla Costituente, De Gasperi dichiarava: « *La riforma fondiaria, che porti ad una più equa ridistribuzione della proprietà, è uno dei principali obiettivi del governo* ».

Ma il 2 giugno appena costituito il governo nero, liberatosi dalla incomoda compagnia di socialisti e comunisti che « sabotavano il governo tripartito » perchè pretendevano che fossero mantenute le promesse fatte, De Gasperi si rimangia l'impegno solennemente assunto e dichiara alla stessa Costituente che « la riforma agraria dovrà essere attuata dal prossimo Parlamento ».

I 9 guerrafondai americani

ECCO CHI VUOLE LA GUERRA

(*Continuaz. dalla prima pagina*) sero seguito i consigli del Partito repubblicano già prima della guerra « *permettendo ai tedeschi di distruggere la Russia* » l'attuale programma di Truman non sarebbe stato necessario. Egli ha aggiunto che gli Stati Uniti hanno aiutato nel periodo bellico la Russia mentre ora — secondo le sue parole — essi potrebbero essere costretti alla guerra contro l'Unione Sovietica.

7. Il generale DEAN (ex capo della missione militare degli Stati Uniti in U.R.S.S.) ha dichiarato in un suo libro che il programma militare degli Stati Uniti deve essere calcolato in modo da poter far fronte « alla particolare situazione che potrebbe risultare in seguito alla guerra contro la Russia ».

8. HARWOOD, vice-presidente della impresa industriale « Catler Hummer Incorporated », ha dichiarato, secondo il giornale *Journal*, che la bomba atomica è un'arma debole perchè distrugge una quantità eccessiva di beni immobili invece di sterminare soltanto gli uomini. Questo Harwood ha dichiarato con cinismo nel corso di una seduta all'istituto professionale americano di Miluaukee, letteralmente quanto segue: « *Benchè ciò suoni spietato, l'arma che dobbiamo possedere, se avremo da fare una guerra, è l'arma che fare una guerra, è l'arma che ucciderà soltanto gli uomini. Una tale arma eliminerà durante la futura guerra la necessità di ricostruire i paesi e i beni su una scala tanto vasta e costosa* ».

9. Infine devo menzionare il nome di DULLES, ben noto a tutti (*animazione della sala*). John Foster Dulles, in un discorso pronunciato il 10 febbraio a Chicago, invocava « una politica estera dura nei confronti della Unione Sovietica », affermando che se gli Stati Uniti rinunciassero a questa politica, sperando nella possibilità di raggiungere un qualsiasi compromesso con l'Unione Sovietica, la guerra sarebbe inevitabile. Nello stesso discorso Dulles si è vantato affermando che dall'epoca della caduta dell'Impero Romano nessun paese ha mai avuto una così rilevante supremazia nella potenza materiale come quella degli Stati Uniti e ha invitato gli Stati Uniti a sfruttare questa potenza per il raggiungimento dei propri fini. Non c'è che dire, è un buon consiglio per un membro della delegazione americana dell'ONU (*risate, applausi*).

Il senso di queste dichiarazioni è evidente. In alcuni casi è un aperto, e in altri appena velato eccitamento alla guerra contro l'U.R.S.S. Questo tentativo provocatorio di distogliere l'attenzione dai veri guerrafondai, di coprire il loro lavoro di incendiari con la calunnia demagogica sulla « rivoluzione sociale in tutto il mondo » e con altre fandonie è calcolato per ingannare gli uomini ingenui e in buona fede... »

Scuola e vita

Un insegnante ci scrive:

« I colleghi mi guardano male, i superiori mi schivano, e fino a pochi giorni fa, non sapevo darmene ragione. Io cattolico militante sono un Eretico, sì un Eretico con la E maiuscola. Non conta per questi signori che vada a messa, che pratichi la S. Chiesa ed osservi i suoi comandamenti, non sono iscritto all'Associazione Maestri Cattolici e pertanto sono un eretico.

Una volta in Italia, non era reputato italiano chi non fosse stato iscritto al p.n.f., oggi in questa Italia democratica non è *credente chi non è iscritto al partito che si arroga il diritto, ma non il dovere, di chiamarsi cristiano, non è cattolico militante, chi non è iscritto ad una associazione prepartitica cattolica.*

Ieri Mussolini diceva « chi non è con me è contro di me », oggi nella scuola si vuole un altro fascismo, nero forse più di quello, autoritario ed impostore come tutte le dittature.

Io, come *insegnante, italiano e cattolico* dico a questi miei colleghi, a questi miei superiori, che sarebbe ora di finirla col dividere la nostra categoria, di offendere la religione, che non è politica, di arrogarsi delle prerogative che sono di tutto un popolo (di qualsiasi partito), di farsi scudo di Cristo, che è amore e pace, per le loro beghe personali, per la loro brama e sete di comando ».

Elio

COMPAGNI, SIMPATIZZANTI,

La Sottoscrizione Nazionale a premi a favore del P.C.I. è sempre aperta.

Anche voi potete avere la gradita sorpresa di poter visitare Londra, Mosca, New York od altre grandi città.

SOTTOSCRIVETE

Contribuirete al consolidamento della Repubblica aiutando il nostro Partito.

La questione dello zucchero

(*Continuaz. dalla prima pagina*) bile perchè diverso quantitativo è stato avariato e perciò il prezzo lo si dovrà portare a circa L. 520.

Si sappia che del fatto se n'era interessato il Sindaco stesso di Tricesimo rivolgendosi per l'appunto alla Direzione della Sepral onde far ottenere il permesso al suo amministrato; permessi che venivano concessi con molta facilità a svariate persone. Non solo fu negato ma fu risposto che del caso Culetto lui sindaco non doveva neppure interessarsi e che addirittura a quanto sembra erano disposti a farlo fallire quel povero commerciante reo solo di essere uno dei pochi onesti della sua categoria. Lo zucchero ora giace dal 13 giugno u. s. su di un impianto completamente inadatto a mantenere in efficenza il prezioso alimento e costituisce il dolce prediletto delle innumerevoli famiglie di topi calate come orde barbariche da tutti i paesi del Friuli.

Ma non è tutto. Sappiamo con esattezza che giorni orsono dal sindaco di Tricesimo s'è recato in visita d'onore il segretario della Federazione commercianti di Tarcento ad offrire, guarda un po' che combinazione, zucchero a 600 lire al kg. asserendo che tale merce proveniva da un industriale di Tarcento.

E a proposito di permessi negati o concessi che dire del traffico che a quanto pare vien fatto dalla casa di spedizioni Burghart sita in Udine che fa venire lo zucchero da Trieste a L. 270, viene fatturato a Lire 445 e viene venduto a L. 600? Tutti han diritto di vivere ma non di speculare sulla fame ed il bisogno della povera gente; sbaglio forse signori competenti in materia?

E che dire del signor Pividori di Tarcento? Si provi a chiedere a tale signore a che prezzo paga la seta agli agricoltori e a che prezzo fa il baratto dello zucchero con la seta. E per concludere chiediamo noi come mai vien concesso un permesso di importazione ad uno che non ha mai fatto il commerciante?

Epoi in innumerevoli località da svariati mesi non viene distribuita la razione della tessera dello zucchero e si dice che lo zucchero che non esiste...

Basta dunque con certi traffici. Chiediamo un'inchiesta severa e giusta che dia i risultati che già in altre città ha dato. Basta dunque con certi infamie, che non tornano che a nostro danno. Siano smascherati una volta per sempre questi Borsari Neri che speculano sul lavoro della povera ma pur sempre onesta gente.

UMER

Il Redattore risponde

Sezione Tarcento. Prossimamente pubblicheremo una inchiesta generale sulle filandiere.

Ferigo Giovenzio, Lavariano di Mortegliano. - Pubblicheremo sul prossimo numero.

Sezione di Maniago. Come leggete il giornale compagni? L'articolo è stato pubblicato sul numero scorso sotto la rubrica « Dalle officine ».

Majeron Guido (Pompeo), Paluzza. Prossimamente pubblicheremo.

Angelo Trajna, Paluzza. Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero.

direttore politico
GINO BELTRAME
redattore-capo responsabile
LORIS FORTUNA

Tip. Ed. «A. MANUZIO» - Udine

E' USCITO

Il manuale del sarto

a cura del prof. A. DOLCE direttore della scuola di taglio (Udine, via Zanon, 2).

E' un libro di 300 pagine; formato grande con nozioni teorico-pratiche; 334 disegni e figure. Indispensabile per sarti, sarte, lavoranti ecc. che, senza frequentare corsi regolari, possono da soli perfezionarsi ed indirizzarsi nella arte del taglio.

Costa L. 1290 - Spedizione anche contro assegno.

Un raro... matrimonio

L'economia ed il gusto rare volte s'accordano, ma la massaia che userà il *Tostato Mecca* con caffè risolverà l'una cosa e l'altra ottenendo una gustosa, economica e profumata tazza di caffè con sensibile risparmio di zucchero. Il *Tostato Mecca* con caffè si usa in misura sensibilmente inferiore a quella di qualsiasi altro tipo di surrogato.

Rapp. per Udine e Provincia, sign. Caine Enea, via Prefettura, 17, telefono n. 21-05.

CRONACHE DEL FRIULI

DALLA REDAZIONE DI PORDENONE

Successo della "Mostra del libro e della stampa democratica,,

Domenica è stata aperta la «Mostra del Libro e della stampa democratica » con l'intervento delle autorità, tra cui il Sindaco on. Garlato e largo stuolo di pubblico, che vi affluisce anche nei giorni feriali. Questa manifestazione, prima del genere nella nostra cittadina è sorta per iniziativa della Sezione stampa del P.C.I., ha incontrato largo consenso sopratutto tra gli intellettuali e la classe operaia. E' un primo tentativo di diffondere quelle opere che il fascismo volle negare al popolo italiano.

Essendo primo del genere non ha logicamente avuto senso di assoluta completezza in particolare per quanto riguarda la narrativa. Ma tuttavia possiamo affermare che ha esaurito il suo compito di far conoscere principali classici del marxismo, illustrare con libri, giornali e documenti l'eroica lotta partigiana d'Italia e quella che perdura e sviluppa la Spagna.

Abbiamo così potuto rivedere le piccole « Unità » del periodo clandestino, i fogli delle formazioni Giustizia e Libertà, le documentazioni inviate dai battaglioni Garibaldini al Comando di Divisione durante la lotta partigiana, i volantini ciclostilati dei C.L.N., le pubblicazioni del P. C. Spagnolo. Sono pure apparse le collezioni di opere di Marx, Engels, Lassalle edite prima del manifestarsi del fascismo e salvate dalla furia distruggitrice delle prime squadre nere. Nella parte riguardante l'Economia non sono mancate le pubblicazioni avvenute prima e dopo Marx.

In particolare evidenza sono apparse le « Lettere dal Carcere » della più illustre vittima del fascismo: Antonio Gramsci.

Apposite Sezioni sono state allestite per: Rinascita, l'Unità, Lotta e Lavoro, il Calendario del Popolo, Vie Nuove, Politecnico.

Con viva soddisfazione, al reparto vendita, abbiamo visto che l'interesse dei compratori, intellettuali ed operai, s'è indirizzato sopratutto verso le « Lettere dal Carcere », o classici del marxismo e le opere che documentano l'attività dei partiti comunisti e la Resistenza.

E' una nuova conferma che l'insegnamento di Gramsci è « un'eredità viva » per gli italiani, che intellettuali ed operai vedono nel Partito Comunista la realizzazione dei loro ideali di giustizia e sentono l'esigenza di un profondo rinnovamento della Società. Il fatto poi che una gran parte degli acquirenti siano operai ci conferma ancora una volta che il popolo lavoratore chiede che ad esso vengano aperte le vie d'accesso al sapere e ch'esso non rimane estraneo alla lotta per il rinnovamento della cultura, di una cultura che faccia dello studioso un lavoratore fra lavoratori nutrito di sapere teorico e pratico, piantato saldamente nella realtà.

Da parte nostra auspichiamo numerose iniziative del genere con la certezza che esse daranno visibili frutti.

D. T.

RIUNIONE del Consiglio Comunale

Laboriosa seduta e riconosciuti errori della Giunta democristiana

Si è riunito, lunedì 13 ottobre, in seduta pubblica il Consiglio Comunale della nostra città. L'ordine del giorno presentava una certa importanza dal fatto che si dovevano discutere e risolvere alcuni problemi di utilità pubblica. Dopo l'approvazione del conto consuntivo 1943 (1945) e la cessazione dei contributi per integrazioni ai bilanci da parte dello Stato, il Consiglio è passato ad esaminare il primo problema importante, quello di stanziare contributi onde risanare, almeno in parte, i bilanci degli Enti e delle istituzioni cittadine. Alla discussione è intervenuto il compagno Musolla per la minoranza lamentando l'assoluta inefficenza dell' Amministrazione Comunale e del Consiglio d'Amministrazione nei riguardi dell'Asilo Infantile. Con cronaca a parte riportiamo lo stato di efficenza e le proposte formulate dalla minoranza per il potenziamento di questa itituzione. Sempre da parte della minoranza è stata proposta la nomina di una Commissione per indagare sulle reali necessità delle varie istituzioni cittadine ed in base di ciò per stabilire e ripartire il finanziamento. La proposta è stata bocciata ed è stata accolta quella del Consigliere Asquini che fissava il contributo di L. 800.000, complessive da ripartirsi secondo il criterio della Giunta.

In una prossima riunione del Consiglio Comunale verrà ampiamente discussa la costituzione, in Pordenone, dell'Ente Comunale di Consumo.

Sulla tanto dibattuta quistione della sistemazione dello stabile di Piazzale Duca d'Aosta, della quale avevamo brevemente accennato nel precedente numero, il Consigliere Asquini si è trovato concorde con le nostre idee, ossia di far sospendere la costruzione già iniziata e concessa dalla Giunta. Lo scrutinio segreto ha bocciato con 23 voti contrari la delibera presa precedentemente dalla Giunta.

Da parte della minoranza è stato chiesto ch esi provveda l'assunzione di un ingegnere da destinarsi all'Ufficio tecnico ed è stato criticato il funzionamento del Consorzio per la Ricostruzione.

Numerose sono state le ratifiche alle delibere di urgenza prese dalla Giunta, ed a questo proposito, sarebbe il caso di ricordare alla Giunta stessa che quei problemi, i quali rivestono una certa importanza necessitano di un attento esame del Consiglio prima di prendere decisioni inopportune.

In questo modo si evitano complicazioni del tipo di quelle create per lo stabile di Piazzale Duca d'Aosta. E' necessario pertanto che il Consiglio Comunale si riunisca con maggiore frequenza di quanto non abbia mai fatto fino ad ora.

Solidarietà tra operaie

Il Sindacato delle lavoratrici di tabacco di Pordenone a nome delle sue aderenti, attualmente disoccupate, ha espresso il senso della propria solidarietà alle tabacchine di Codroipo, colpite dalla intransigenza padronale, con speranza che venga loro ridata occupazione.

Ricostruzione edilizia

Allo scopo di studiare le necessità della ricostruzione delle abitazioni colpite dai bombardamenti aerei si era costituito un Consorzio per la Ricostruzione. Dirige questo Comitato il Sindaco On. Garlato.

L'appello lanciato agli agrari, industriali e commercianti della nostra città, ha fruttato (contro le previsioni) la sola somma di un milione. Al contrario la somma necessaria per iniziare i lavori è invece di 10 milioni.

A questo proposito il Consigliere della minoranza Oliva nella riunione del Consiglio Comunale del 13 ottobre ha fatto presente lo scarso interessamento del Sindaco, che, a causa delle numerose cariche che ricopre, è nell'impossibilità di svolgere un'assidua attività per risolvere i problemi più impellenti.

Il problema presente è uno dei tanti da prendere veramente a cuore e da non trascurare, se si tiene conto che è prossimo l'inverno e che numerosi cittadini sono costretti a vivere ancora in condizioni veramente deplorevoli.

Per i provvedimenti da prendere in questo senso, lasciamo arbitra la Commissione, ma suggeriamo loro che neanche un giorno deve essere perso nell'intento di portare il più presto possibile a termine questo delicatissimo problema.

Situazione dell'asilo infantile

La chiara esposizione del cons. Musolla fatta al Consiglio Comunale ci ha offerto un quadro della reale situazione del nostro asilo infantile.

Questa bella istituzione, che rappresentava un orgoglio per il nostro paese, è ora in condizioni di abbandono. Su duecento bambini iscritti centotrenta o poco più sono quelli che lo frequentano. Il personale insegnante è insufficente al numero dei bambini. In tale modo l'asilo si riduce a luogo di custodia. Ma non basta rilevare questi diffetti, occorre esaminare il trattamento del personale insegnante, che è il primo benemerito dell'Asilo e che ha sempre compiuto il proprio dovere in mezzo a tante difficoltà. Il trattamento economico è assolutamente inadeguato alle esigenze della vita. Basti dire che gli stipendi vanno da un massimo globale di oltre 9000 lire mensili ad un minimo di poco più di 4000 lire.

Secondo quanto è stato affermato pubblicamente, quando il personale chiede o un trattamento adeguato o una più sufficente attrezzatura si risponde con larvate minacce di far consegnare l'asilo ad una Istituzione religiosa. Dopo aver denunciato questo sistema il cons. Musolla, per la minoranza comunista, ha suggerito quali sono le esigenze dell'asilo. Esso avrebbe bisogno di tre insegnanti le quali affiancassero la direttrice e di tre bidelle. Se così fosse esso potrebbe essere portato alla capienza di trecento bambini. Il cattivo funzionamento è dovuto alla inefficenza del Consiglio di Amministrazione. Per dimostrare tale disinteressamento basterebbe il fatto che i locali dell'asilo non sono stati neppure imbiancati. Bisognerebbe pertanto che la Presidenza del Consiglio amministrativo venisse affidata ad una persona, che abbia buona capacità e ponga rimedio a tutti gli inconvenienti

Non bisogna che la popolazione pordenonese dimentichi questa istituzione tanto benemerita. Mentre esprimiamo i sensi di stima al personale addetto all'asilo rivolgiamo un appello alla cittadinanza affinchè non manchi di sorreggere tale istituzione.

Ringraziamento

La Sezione Stampa del P.C.I. di Pordenone ringrazia quanti gentilmente hanno imprestato i propri libri e documenti per la Mostra ed i compagni che, con slancio ed entusiasmo hanno cooperato all'allestimento.

Vita di Cellula

Tra alcune cellule, e seguirà presto in altre, è in corso la sottoscrizione pro « Unità ». Sin'ora la Cellula di Strada centro è in testa. Non crediamo però che quella della Ceramica Galvani voglia restare seconda.

Smarrimento tessera

Il compagno Lagomanzini ha smarrito la tessera N. 1035831. Si diffida chiunque dall'usarla.